

Febbraio 2015



DON SERAFINO RONCHI

RIABILITAZIONE - CURA - PREVENZIONE

InForma

Newletter d'informazione e divulgazione
a cura dello staff medico e fisioterapico
del Centro Riabilitativo
don Serafino Ronchi



POLIAMBULATORIO
DON SERAFINO RONCHI
RIABILITAZIONE - CURA - PREVENZIONE
SCREENING 2015



**FEBBRAIO
MARZO**

ETA' EVOLUTIVA
LOGOPEDICO E
PSICOMOTORIO
€ 30,00



APRILE

OSTEOPATICO
€ 30,00



**MAGGIO
GIUGNO**

OCULISTICO PER
LA FAMIGLIA
€ 60,00

**SETTEMBRE
OTTOBRE**

POSTURALE
€ 30,00



**SETTEMBRE
OTTOBRE**

NUTRIZIONALE
€ 30,00



**NOVEMBRE
DICEMBRE**

CARDIOLOGICO
€110,00



Ci prendiamo cura della tua salute

Contattaci per avere maggiori informazioni:

VIGHIZZOLO DI MONTICHIARI (BS)
Via S. Lucia, 32 - Tel./Fax 030 9960938
segreteria@centroserafinoronchi.it

Don Serafino Ronchi

Aperto dal lunedì al venerdì con orario
continuato 8.00 - 21.00 e il sabato 8.00 - 14.00
www.centroriabilitativodonserafinoronchi.it

IN COLLABORAZIONE CON:



Novità

ECM 2015

A marzo parte il Primo Ciclo
"Metodo Corpo e Coscienza"
di Georges Courchinoux.

Corso dedicato a
fisioterapisti, logopedisti,
neuropsicomotricisti e a
profili sanitari interessati.

Crediti ECM richiesti: 50.

Iscrizioni aperte fino al 28
febbraio.

Informati presso
ecm@consorziotenda.it

Poliambulatorio don Serafino Ronchi

Via Santa Lucia, 32 - 25018 Vighizzolo di Montichiari (BS)
tel./fax 030 9960938 segreteria@centroserafinoronchi.it
www.centroriabilitativodonserafinoronchi.it



LA STANZA DI PSICOMOTRICITÀ

Di Cutrupi Mariagrazia - Psicomotricista

La stanza di psicomotricità...

È un "luogo speciale", un ambiente dove il bambino può esprimere la sua modalità d'essere, crescendo in modo indipendente e personale.

È uno spazio terapeutico privilegiato.

È una situazione dinamica dove entrano in gioco: **spazio strutturato, materiale, paziente-terapista, metodologia.**

Un **setting rassicurante**, dove il bambino, può abbassare le sue difese e creare nuovi modi di interagire.

Gli oggetti hanno una loro specifica collocazione, **riproponendo le quattro tappe fondamentali dello sviluppo.**

- Il primo spazio è quello **tonico emozionale**, dove il bambino ritrova le prime esperienze delle cure materne, del contenimento, del dialogo tonico, della sensibilità enterocettiva; è lo spazio dell'immobilità posturale, della motricità passiva, lo spazio del rilassamento. In questo spazio sono presenti materassi, oggetti morbidi, peluches, coperte.

- Il secondo spazio è quello **sensomotorio**, andiamo verso il movimento e l'iniziativa. Vive il piacere del movimento, legato all'esplorazione, al cosa si fa, non si preoccupa se è fatto bene o male, la motricità è prevalentemente globale, è in rapporto all'oggetto, allo spazio, alle distanze; in questo spazio/tempo è possibile notare la prima iniziativa non funzionale. Gattona, cammina, striscia, corre, salta, scappa, si arrampica, entra, esce, rotola. È formato da oggetti grandi che coinvolgeranno tutto il corpo, il bambino esce dalla dipendenza emotiva e sperimenta il movimento: palloni di varie dimensioni, corde, coni ecc.; il movimento sarà senza progettualità se non la spinta per raccogliere stimoli e conoscere la realtà per modificarla.

- Il terzo spazio è quello del **gioco simbolico**, dove il bambino vive differenti emozioni per imparare a controllarle, al servizio dell'intelligenza, il corpo è in funzione della vita affettiva, mentale. Costruisce e distrugge, si trasforma, si traveste, fa finta di. È il luogo in cui giocare i propri potenziali immaginativi, interpretare svariati ruoli e personaggi. È lo spazio della creatività.

- Il quarto spazio sarà lo **spazio del reale**: cognitivo funzionale, del controllo corporeo, cioè dimostra di essere capace di mettere da parte le emozioni, quindi di adattare il corpo alla realtà; lo spazio del rappresentativo o della motricità sottile. È lo spazio dove sarà presente un tavolino e dei giochi da tavolo, dove l'immobilità rappresenta accesso al pensiero logico e l'abbandono della motricità come unica forma espressiva dell'emozione, ed oggetti piccoli espressione di una motricità specializzata.

Il comportamento che assume il bambino appena entra nella stanza di psicomotricità **è indicativo di un suo bisogno o di un disagio.**

È il bambino che dà significato agli spazi. Ogni esperienza in questi spazi ha un significato preciso e un ruolo determinante nello sviluppo affettivo, relazionale, espressivo e motorio del bambino. Anche la regolarità della terapia è fondamentale, in quanto va a creare quel rapporto di fiducia necessario affinché possano formarsi le dinamiche che metteranno in luce gli aspetti problematici per i quali la terapia risulta buona alleata per una crescita e uno sviluppo sani e consapevoli.

Elena dice che...la psicologa risponde a cura della dr.ssa Elena Soncina

Il bullismo

Il bullismo è un fenomeno molto diffuso (ne è coinvolto circa il 64% di bambini alle scuole elementari ed il 50% dei ragazzi alle scuole medie) e che tutti conoscono, in particolare se si hanno figli. La diffusione del bullismo è di per sé preoccupante indice della fragilità sociale in cui i figli si trovano a crescere. Sapere come fronteggiarlo serve a contrastarne l'evoluzione e, soprattutto, a migliorare la vita dei bambini e dei ragazzi coinvolti, siano essi vittime, bulli o spettatori. Le conseguenze infatti riguardano ognuno dei bambini coinvolti; da adulti i bulli potrebbero manifestare comportamenti antisociali e devianti, le vittime rischiano di crescere con un carattere molto insicuro che può sfociare in vera e propria depressione o, addirittura, possono divenire anch'essi aggressori; infine gli spettatori imparano modelli che possono emulare in momenti di maggiore fragilità.

Riconoscerlo

Il bullismo può assumere:

- forme dirette: aggressioni fisiche e attacchi verbali;
- forme indirette: diffusione di voci e pettegolezzi, escludere ed isolare la vittima dai giochi.

Perché si parli di bullismo però, è necessario che siano presenti alcune specifiche caratteristiche:

- il bullo è più forte del compagno preso di mira (per età, forza fisica, struttura fisica, forza di carattere).
- il bullo è consapevole che sta agendo ai danni di un altro, che gli fa male o lo offende e ne trae piacere.
- l'atteggiamento si protrae per molto tempo.
- Gli atti di bullismo avvengono di fronte ad altri coetanei che, quantomeno, assistono.

È necessario riconoscere i segnali di malessere che vostro figlio vi lancia, perché è molto difficile che i ragazzi e i bambini vittima di bullismo si rivolgano apertamente a genitori, insegnanti o comunque ad adulti di cui si fidano per chiedere aiuto. I ragazzi e i bambini vittima di bullismo si sentono impauriti, umiliati, imbarazzati e impotenti; se si tiene presente questa sensazione è facile comprendere il motivo che li spinge a non aprirsi nemmeno con i genitori. Accade invece che compaiano atteggiamenti inconsueti, ad esempio: improvvisamente non vuole più andare a scuola; ha un improvviso calo nel rendimento scolastico, laddove è sempre stato un buono scolaro; non mostra interesse nel frequentare compagni e coetanei, anzi si ritira ed è isolato, quasi senza amici; accusa malesseri fisici di varia natura; non riesce a spiegare come ha usato la paghetta; in casa è molto aggressivo verso fratelli e/o sorelle; soffre di insonnia; è nervoso o troppo silenzioso.

Cosa Fare

Se cogliete segnali di malessere in vostro figlio e pensate che il bullismo possa esserne la causa, ci sono una serie di cose che potete fare. Innanzitutto provate a parlare con vostro figlio, senza però essere troppo insistenti o aggressivi o accusatori, se non si sentirà compreso e accolto non si aprirà. Lasciate spazio rispettoso ai suoi silenzi e lasciategli i suoi tempi. Potete poi iniziare a dialogare con la scuola e gli insegnanti di vostro figlio per capire se sta accadendo qualcosa, se ci sono cambiamenti nel suo modo di stare in classe. Anche in questo caso evitate modalità aggressive, il vostro obiettivo non è mostrare che l'atro è in difetto ma capire cosa accade per potervi porre rimedio. L'unico modo per uscirne è lavorare insieme con la scuola e chiedere il supporto di professionisti che aiuteranno voi e vostro figlio a superare questo difficile momento.

Chiedere aiuto è anche la via migliore nel caso in cui vostro figlio sia il bullo, perché il suo modo di comportarsi è anch'esso un importante segnale di malessere e non va ignorato.